

LA VERGINE MARIA NELLA STORIA DELLA SALVEZZA IN S. FRANCESCO D'ASSISI

Fr. Massimo Fusarelli

SALUTO ALLA BEATA VERGINE MARIA

Ave Signora, santa regina,
santa genitrice di Dio, Maria¹,
che sei vergine fatta Chiesa²

ed eletta dal santissimo Padre celeste,
che ti ha consacrata
insieme con il santissimo suo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito³;

tu in cui fu ed è
ogni pienezza di grazia e ogni bene⁴.

Ave, suo palazzo,
ave, suo tabernacolo,
ave, sua casa⁵.
Ave, suo vestimento,
ave, sua ancella,
ave, sua Madre⁶.

E saluto voi tutte, sante virtù ,
che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo
venite infuse nei cuori dei fedeli,
perché da infedeli
fedeli a Dio li rendiate⁷.

Il Saluto alla beata Vergine Maria è una breve composizione di data incerta, che nel titolo e altrove riecheggia la prima parte della «salutazione angelica» per eccellenza, l'Ave Maria, amplificata con

¹ Usando la tecnica a lui consueta, Francesco amplifica il saluto Ave dell'angelo (cf. Lc 1,28) con i titoli d'apertura di altre preghiere mariane («Salve regina», «*Ave regina caelorum, ave domina angelorum*»), che introducono il più alto mistero di grazia, quello della «santa genitrice di Dio, Maria».

² La definizione «verGINE fatta Chiesa» (*virgo ecclesia facta*), ispirata al parallelo patristico tra Maria e la Chiesa, è chiarita dal seguito: Maria è il primo «luogo» scelto, consacrato e abitato dalla Trinità, è la primizia della Chiesa dimora delle persone divine (cf. Gv 14,23; Rnb 22,27), già prefigurata dalle antiche «dimore» di Dio in mezzo al suo popolo.

³ L'annunciazione è il momento della «consacrazione» della vergine fatta Chiesa: eletta dal Padre, presso il quale «ha trovato grazia» (Lc 1,30), consacrata dallo Spirito Santo disceso su di lei e dal Figlio di Dio che è in lei e da lei nascerà (cf. Lc 1,35).

⁴ Perché, dice l'angelo, «il Signore è con te» (Lc 1,28): viene ad abitare in Maria il Dio che è «ogni bene, il sommo bene, tutto il bene» (Lora 11).

⁵ Davvero «la sapienza si è costruita una casa» (Pr 9,1), quando «il Figlio di Dio, che è la vera sapienza del Padre» (2Lf 67), è venuto ad abitare nella Vergine Maria.

⁶ Ritornano i titoli evangelici, con ancella che allude a quella umile disponibilità, per la quale Maria è diventata madre del Signore (cf. Lc 1,38.43), mentre vestimento richiama forse la misteriosa profezia «la donna cingerà l'uomo» (Ger 31,22), interpretata come allusiva al mistero della maternità verginale.

⁷ I misteri di grazia della «Vergine fatta Chiesa», per opera dello Spirito che illumina e converte, vengono partecipati a tutti i fedeli.

spunti di altre preghiere mariane, con figure dell'Antico Testamento e soprattutto con il racconto evangelico dell'annunciazione (cf. Lc 1,26-38).

La serie di titoli laudativi collocati in apertura approda all'immagine non nuova, ma sorprendente, della «vergine fatta Chiesa» (v. 1), cioè dimora divina, scelta e consacrata dall'intera Trinità nel giorno dell'annunciazione, quando con la persona del Verbo discese in lei «ogni bene» (vv. 2-3).

Qui Francesco ritorna con il pensiero agli antichi «luoghi» della presenza di Dio in mezzo al suo popolo (v. 4), per poi avvicinarsi al mistero di una persona divenuta «vestimento», «ancella» e «madre» del suo Signore (v. 5).

E dal passato della storia biblica lo sguardo si trasferisce al presente della salvezza in atto, là dove le figlie e i figli di Eva, liberati dal peccato «per grazia e illuminazione dello Spirito Santo» (v. 6), possono a loro volta diventare «abitazione e dimora» della Trinità, «figlie e ancelle dell'altissimo sommo Re» (Fvit 1), «sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo» (2Lf 50).

Nella «piena di grazia» la Chiesa intera si riconosce frutto della grazia.

Tommaso da Celano scrive: «*Circondava di un amore indicibile la Madre di Gesù, perché aveva reso nostro fratello il Signore della maestà*» (2Cel 198: FF 786).

Alcuni tratti dello sguardo contemplativo di S. Francesco verso la vergine Maria.

1. Quando contempla l'intera opera della salvezza, Francesco vi pone al centro l'evento dell'Incarnazione e quindi la figura unica di Maria:

«E ti rendiamo grazie, perché come tu ci hai creato per mezzo del tuo Figlio, così per il santo tuo amore, con il quale ci hai amato, hai fatto nascere lo stesso vero Dio e vero uomo dalla gloriosa sempre vergine beatissima santa Maria, e per la croce, il sangue e la morte di lui ci hai voluti redimere dalla schiavitù» (Rnb 23,3: FF 64)

«L'altissimo Padre celeste, per mezzo del santo suo angelo Gabriele, annunciò questo Verbo del Padre, così degno, così santo e glorioso, nel grembo della santa e gloriosa Vergine Maria, e dal grembo di lei ricevette la vera carne della nostra umanità e fragilità. Lui, che era ricco sopra ogni altra cosa, volle scegliere in questo mondo, insieme alla beatissima Vergine, sua madre, la povertà» (2Lf 4-5: FF 181-182)

Nell'incarnazione e spoliamento del Verbo del Padre, Francesco sottolinea non a caso la funzione e la presenza della vergine Maria: da lei il Verbo riceve la vera e fragile umanità che condivide con noi, con lei egli sceglie quella povertà che tutti i discepoli, insieme alla «Vergine fatta Chiesa» (SalV, 1), sono chiamati a condividere con lui.

2. **Maria appare Francesco come l'anticipazione, la figura, l'icona della Chiesa:** ciò che essa è ora, la Chiesa è chiamata a diventarlo.
3. **Il profilo credente di Maria – la prima discepola – disegna quello del cristiano.** Ciò appare chiarissimo in Chiara e le sue sorelle. Francesco richiama i tratti del loro cammino vocazionale con tratti mariani:

«Poiché, per divina ispirazione, vi siete fatte *figlie e ancelle* dell'altissimo sommo Re, il Padre celeste, e vi siete *sposate* allo Spirito Santo, scegliendo di vivere secondo la perfezione del santo Vangelo, voglio e prometto di avere sempre di voi come dei miei frati, per mezzo mio e per mezzo loro, cura diligente e sollecitudine speciale» (FORMA DI VITA: FF 139).

Santa Maria Vergine, nel mondo tra le donne non è nata alcuna simile a te, *figlia e ancella* dell'altissimo sommo Re, il Padre celeste, *madre* del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, *sposa* dello Spirito Santo (FF 281)